

Alle istituzioni scolastiche delle scuole statali
e paritarie secondarie di 2° grado
per il tramite Ufficio per ambito territoriale di Modena

p.c. Agli Uffici per Ambito territoriale

Ai coordinatori regionali delle
Associazioni Nazionali dei Genitori
costituenti il ForAGS dell'Emilia-Romagna:
AGE – AGESC – CGD- MOIGE

**Oggetto: Diffusione Progetto sostegno allo studio “Mi prendo cura di te” - Forum regionale
delle associazioni dei genitori -**

Con la presente si trasmette il progetto di sostegno allo studio “Mi prendo cura di te”
elaborato dal Forum Regionale delle associazioni dei genitori (FORAGS).

Detto progetto si propone per la diffusione in via sperimentale nel territorio modenese per
l'a.s. 2013/2014, con la proposta di estenderne la realizzazione alle scuole secondarie di
2° grado dell'Emilia-Romagna.


Il Vice Direttore Generale
Stefano Versari

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Chiara Brescianini

Tel. 051/3785264

Fax: 051/4229721

e-mail: chiara.brescianini@istruzione.it

Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori (FORAGS)

Istituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna



Progetto: "MI PRENDO CURA DI TE"

La solidarietà e la condivisione tra pari come progetto permanente e continuativo nelle scuole, promosso dalle associazioni AGE, AGeSC e CGD, facenti parte del FORAGS (Forum Regionale Associazioni Genitori Scuola) e condiviso da studenti, docenti e genitori.

Riferimenti normativi e premessa

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione Prot. N. 3214 del 22.11.2012, avente per oggetto: trasmissione LINEE DI INDIRIZZO "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa", in cui si sottolinea l'importanza di promuovere buone pratiche di corresponsabilità educativa.

Il concetto stesso di *corresponsabilità educativa* presuppone che le componenti della scuola (i genitori, gli studenti, gli insegnanti) affianchino ad un percezione individuale di se stessi la consapevolezza che ogni propria azione, nel bene e nel male, abbia una ricaduta sulla comunità-scuola di appartenenza e che l'azione attenta al bene comune è già di per sé il segno dell'esistenza di uno sforzo educativo e della volontà di agire positivamente nel proprio ruolo sociale.

Ogni singola scuola, a sua volta, non è isolata dal proprio contesto territoriale ed è importantissimo sviluppare le reti tra scuole per diffondere e far circolare le esperienze positive.

Si sottolinea l'importanza di attivare tutte le iniziative che possono realizzare il passaggio dalla corresponsabilità educativa sancita alla corresponsabilità educativa esercitata, auspicato dalle "Linee di indirizzo" del documento ministeriale citato.

Esperienze da cui attingere, per i risultati positivi dimostrati nella prevenzione e contrasto al disagio e alla dispersione, sono numerose nel territorio e possono fornire utili spunti. Ad esempio a Modena il Progetto "Compiti insieme" realizzato dall'associazione genitori Città & scuola nell'ambito delle scuole medie, al quale partecipano, in veste di tutor, studenti delle scuole superiori; il Progetto "Non solo lezione" realizzato al Liceo Classico San Carlo; il Progetto "sostegno nello studio e ri-orientamento" sviluppato al Liceo Scientifico Wiligelmo.

Considerate queste buone pratiche già avviate, proponiamo a tutte le altre scuole secondarie di II grado di Modena questo nostro progetto che si presenta a titolo sperimentale, valutando la possibilità in un prossimo futuro di estenderlo a tutte le scuole della regione.

Per la copertura dei costi di gestione del presente Progetto (un compenso orario agli insegnanti referenti del Progetto) presenteremo una richiesta di finanziamento alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Qualora l'esito fosse negativo proponiamo, in conformità alla normativa ministeriale in merito, di destinare parte dei contributi volontari versati dalle famiglie, in quanto tale progetto costituisce un arricchimento dell'offerta formativa delle scuole.

Definizione del problema

Incoraggiare nelle scuole la diffusione di buone prassi (già in uso in alcune di esse) rivolte agli studenti che dimostrano difficoltà nello svolgimento dei compiti a casa e nel rendimento scolastico, in considerazione dell'elevato numero delle materie in debito scolastico, delle bocciature che si registrano nel biennio della scuola secondaria di 2° grado, che induce a cambiare scuola (a volte prematuro) o addirittura all'abbandono da parte dei ragazzi. Molto spesso costoro hanno semplicemente bisogno di recuperare fiducia in se stessi per affrontare e superare le difficoltà scolastiche.

Attraverso la tecnica del tutoraggio dei ragazzi più grandi (es del triennio) nei confronti dei più piccoli si propone un aiuto tra ragazzi per imparare a studiare, a ordinare gli appunti presi durante le ore di lezione, a saper organizzare lo studio al pomeriggio e ad acquisire un metodo di studio efficace e personale.

L'idea di fondo è che i processi cognitivi non hanno solo bisogno dei contenuti ma anche di *prendersi cura* di un'azione che rientra a pieno titolo nell'ambito dell'*educazione*, cioè di quella "regione" comune dove si sovrappongono ed interagiscono i diversi ruoli di genitori, insegnanti e studenti: tutti al servizio di

valori condivisi. E la capacità di *prendersi cura* degli altri, come di se stessi, si impara e si insegna al pari delle materie curriculari in quanto non è una dote innata, ma ha un suo alfabeto, una sua sintassi, regole e tempi da rispettare e da sperimentare che richiedono un allenamento ed un'alta considerazione ufficialmente riconosciuta dalla comunità-scuola che ne è laboratorio e palestra. Il Progetto, però, non intende sostituire gli sportelli didattici tenuti dai docenti nelle singole scuole come aiuto per recuperare materie e concetti poco chiari ai ragazzi.

Finalità e obiettivi specifici

- Diffondere una cultura della solidarietà e una condivisione delle difficoltà tramite una programmazione permanente e continuativa di progetti partecipati dagli studenti e dalle famiglie.
- Incoraggiare azioni di mutuo- aiuto fra compagni di scuola in merito alle diverse esigenze, per riscoprire il valore dell'aiuto reciproco e rafforzare la relazione fra coetanei.
- Valorizzare il ruolo della scuola e della corresponsabilità educativa con la famiglia.
- Educare e formare i giovani all'impegno nel mondo del volontariato, una volta divenuti adulti.

Azioni previste

- Informare le famiglie e i ragazzi riguardo all'attivazione del presente Progetto, indicando le modalità di adesione.
- Organizzare un incontro introduttivo per i ragazzi tutor nel quale verranno resi espliciti significati e obiettivi del progetto stesso. Inoltre, si potrebbe precedentemente fornire loro una guida essenziale sulle caratteristiche del loro ruolo e trovare spazio per commentare insieme tale guida. Ciò aiuterebbe i tutor a orientarsi verso un atteggiamento più riflessivo ed empatico che agevolerebbe sia gli esiti positivi dei "pomeriggi" di tutoraggio sia l'impulso alla crescita personale che i tutor stessi potrebbero trarre dalla partecipazione al Progetto.
- Fissare **6/8 pomeriggi** di due ore ciascuno distribuiti nei due quadrimestri, nella fascia oraria dalle 14 alle 16, nel periodo che si riterrà più idoneo e opportuno, sulla base del parere degli insegnanti.

Destinatari

Sono gli alunni di scuola secondaria di secondo grado della regione.

L'abbinamento tra ragazzi tutor e ragazzi che chiedono aiuto dovrà preferibilmente rispettare i seguenti principi:

- il ragazzo più "avanti" nel corso di studi, aiuta chi frequenta corsi inferiori;
- a discrezione degli insegnanti, possono anche essere costituiti gruppi tra ragazzi della stessa classe e tra ragazzi che frequentano classi diverse;
- per i ragazzi particolarmente in difficoltà degli ultimi anni, possono essere ingaggiati come tutor ex studenti diplomati, ritenuti dagli insegnanti particolarmente adatti per questo scopo, dietro un piccolo compenso.

Spazi coinvolti:

La sede di svolgimento del Progetto è la scuola frequentata che sarà valorizzata e rafforzata nella sua identità.

Risorse umane interessate e loro ruolo

Insegnanti

Gli insegnanti referenti del Progetto aiuteranno i genitori a predisporre i modelli di schede di raccolta dei nominativi dei ragazzi che si propongono per fare i tutor e dei ragazzi che chiedono di essere aiutati (l'adesione deve essere volontaria in entrambi i casi) e consegneranno tali schede agli insegnanti tutor di classe.

L'azione degli insegnanti referenti sarà volta alla sensibilizzazione degli insegnanti tutor delle classi coinvolte i quali dovranno a loro volta illustrare i progetti nelle classi e raccogliere le adesioni dei ragazzi con i loro dati.

I nominativi dei ragazzi coinvolti nel Progetto devono essere confermati dagli insegnanti tutor che conoscono i ragazzi in questione, per coinvolgere nel Progetto i più idonei.

Gli insegnanti referenti condurranno l'incontro introduttivo per i ragazzi coinvolti e saranno presenti nei pomeriggi dello studio tra pari.

Genitori

Collaborano con gli insegnanti nel redigere le varie schede di raccolta delle informazioni.

Redigono, tramite le schede di adesione, la mailing list dei ragazzi partecipanti al Progetto per tenerli informati degli incontri e delle eventuali variazioni di programma.

Ricordano ai ragazzi coinvolti gli appuntamenti.

Si rendono disponibili, dietro autorizzazione della Direzione, ad affiancare gli insegnanti secondo modalità condivise.

Preparano i questionari per verificare l'andamento del Progetto che gli insegnanti tutor di classe somministrano agli interessati dopo la sua conclusione e ne elaborano i dati.

Ragazzi tutor

E' importante che i ragazzi tutor, che hanno svolto correttamente il loro lavoro, siano premiati con crediti formativi ed eventualmente anche con un migliore voto di condotta ,perché una delle finalità del progetto è quella di formalizzare il riconoscimento della scuola verso il comportamento responsabile di chi sceglie di fare il tutor e con impegno e generosità dedica tempo ed energie a perseguire il benessere dei compagni.

Durata e avvio

Il Progetto è *pluriennale*, da verificare in relazione alla risposta e adesione da parte delle scuole, anche in riferimento al successo scolastico dei ragazzi. Indichiamo come data di avvio l'inizio dell'anno scolastico 2013/14.

Risultati attesi

Acquisizione da parte dei ragazzi di una maggiore sensibilità verso i compagni di scuola che hanno bisogno di aiuto, riconoscendo le esigenze inesprese di chi è in difficoltà e favorendo l'impegno nel volontariato. I risultati conseguiti saranno quantificati in relazione alle risposte delle scuole e tramite il monitoraggio del numero dei ragazzi ,che raggiungono il successo scolastico negli anni di attuazione del Progetto, in rapporto con gli anni precedenti.

Ambito territoriale/bacino d'utenza interessato: il territorio della provincia di Modena.

Strumenti di valutazione del progetto

Alla fine dell'anno scolastico si raccoglieranno i commenti su una scheda di valutazione, che verrà compilata dagli altri protagonisti coinvolti nel Progetto (insegnanti, genitori e ragazzi).

Collaborazione con altri soggetti

Alla data odierna sono stati informati del Progetto e ne hanno condiviso le finalità il Coordinamento dei Comitati di Istituto e dei Consigli di Circolo, l'Assessorato all'Istruzione del comune e della provincia di Modena, il Centro Servizi del volontariato di Modena, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Modena e l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna.



BONVINI GIOVANNI
333 3382886



MORGILLO LUCIA
335 8063375



GABRIELLA BORBEGGIANI
333 2095584